

Tradotto in Italia, aveva 81 anni Addio a Luan Starova il diplomatico che narrò le genti balcaniche

Lo scrittore e diplomatico macedone di origine albanese Luan Starova, autore della *Saga balcanica* in dieci romanzi, scritti in macedone e in albanese, in cui tratta il destino complesso della sua famiglia di migranti, è morto a 81 anni a Skopje, capitale della Macedonia del Nord. *I libri di mio padre (Rubbettino)* è il primo volume dell'epopea della storia centenaria dell'esilio della famiglia di Starova, la cui sorte è emblema

del destino collettivo del popolo albanese e delle genti balcaniche, minacciate dall'assimilazione, dall'intolleranza e dalle guerre. Starova era nato nel 1941 a Pogradec, città dell'Albania sulle sponde del lago di Ocrida, al confine con la Macedonia del Nord. Nel 1945, dopo varie peripezie, la sua famiglia si stabilì definitivamente a Skopje. Specializzato in letteratura francese, docente all'università di Skopje, è stato

ambasciatore della Jugoslavia presso l'Unesco, in Spagna e in Portogallo. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali tra cui l'insegna di cavaliere della Legione d'Onore (2017). I suoi romanzi, scritti in macedone e in albanese, sono tradotti in dieci lingue. In italiano sono apparsi anche *Il tempo delle capre* (Tullio Pironti Editore, 2005; Diabasis, 2009) e *Sacrificio balcanico* (Acustica, 2008).



Luan Starova è morto a Skopje

